

RUGBY ECCELLENZA, SEMIFINALI DI RITORNO

Viadana insiste in appello sul caso Paz

Chiesto l'illecito sul protocollo concussion, per la Fir è sperimentale

► ROMA

Corsa ad ostacoli giudiziaria verso le semifinali d'Ecceellenza di ritorno che sabato alle 16 vedrà a Calvisano il Patarò contro Viadana (andata 12-18) e segnata dal caso Paz, mentre domenica al Plebiscito (ore 17) il Petrarca cerca la rimonta sul Rovigo dopo il 33-18 (5-0). Due gli appuntamenti con la giustizia sportiva. Prima il ricorso del Calvisano sui giocatori Brex e Scalvi per gioco pericoloso: il giudice sportivo l'ha giudicato inammissibile "poiché i fatti narrati dall'istante sono stati rilevati dal team arbitrale con l'ausilio del Tmo: sanzionati e non hanno cagionato ai tesserati del Calvisano lesioni gravi o

gravissime". Ma è il caso Paz a tenere banco, ovvero la richiesta di Viadana di illecito sportivo per la sostituzione temporanea del giocatore per *concussion* (commozione cerebrale) che prevede solo per la fase finale il protocollo abituale a livello internazionale. Il giocatore esce e viene interrogato dal medico e, casomai, fatto rientrare. Paz è rientrato con una fasciatura al ginocchio e nell'assenza il sostituto Susio ha pure segnato. Non risulta se sia sottoposto al protocollo medico. Un primo ricorso (possibile 20-0 a tavolino) è stato respinto perché spedito all'indirizzo sbagliato: "Le circostanze non trovano riscontro nel referto arbitrale... non rientra nelle competenze

del giudice sportivo", e gara omologata. Ieri poi la Fir ha voluto chiarire la natura sperimentale del protocollo *concussion* senza effetti sul risultato. Domani però la Corte sportiva d'appello della Fir è chiamata a pronunciarsi sul secondo ricorso del Viadana contro la citata omologazione del risultato. Infine s'è svolta la nuova udienza contro i padovani Innocenti, Lorigiola e Zanovello e il milanese Amore per la fuga di notizie sull'indagine riguardante il presidente Gavazzi. Il giudice Fir ha dichiarato inammissibile la lettera anonima che li accusava. Ne è arrivata un'altra. Rinvio al 31 maggio per l'audizione degli indagati.

Fabrizio Zupo

